

Il 18 dicembre il film della Dreamworks

Ecco «Il principe d'Egitto» cartoon anti-Disney

ROMA. Segnatevi questa data: 18 dicembre. Quel giorno, uscirà in tutto il mondo *Il principe d'Egitto*, primo lungometraggio a cartoni animati della Dreamworks. Diventerà così ufficiale la fine di un monopolio: quello della Walt Disney nel mondo del cartoon. Un monopolio commerciale, che da anni assicura alla Disney fatturati stellari; e un monopolio - scusate la parola - culturale, che ha consentito alla major di Topolino un in-flusso totalizzante sull'immaginario di grandi e piccoli.

I segnali sono numerosi. Attualmente, sta andando forte nei cinema italiani il terrificante *Anastasia*, cartoon anti-bolcevico prodotto dalla 20th Century Fox. Presto arriverà in Occidente (qui c'entra la Disney, ma solo come distribuzione) *La principessa Mononoke*, kolossal ecologista di Hayao Miyazaki che in Giappone, nel '97, ha battuto ogni record al botteghino. Ora arriva anche la Dreamworks, la nuova major creata da Steven Spielberg, Jeffrey Katzenberg e David Geffen. E per Natale è annunciato anche un cartoon della Warner, *Alla ricerca di Camelot*.

La cosa più buffa è che in tutti questi film, escluso il giapponese, sono coinvolti transfughi della Disney. *Anastasia* è disegnato da Don Bluth, che ha lavorato su molti classici della casa madre. Alla Dreamworks lavora Katzenberg, che è stato (assieme a Michael Eisner) l'artefice del rilancio della Disney dopo anni di oblio. Il monopolio culturale resterà tale, per il semplice motivo che i cartoni Fox, Warner o Dreamworks saranno profondamente disneyani, più realisti del re.

Il problema (per la Disney) è quindi puramente commerciale. I cartoon sono un affare megagalattico, soprattutto per l'indotto: giocattoli, gadget, libri illustrati, videocassette. Alla Disney sono un po' sotto botta perché, dopo il trionfo del *Re Leone* (negli Usa ha incassato 313 milioni di dollari, nel mondo ha superato il miliardo) i film successivi hanno segnato il passo: *Pocahontas* si è fermata negli Usa a 142 milioni, *Il Gobbo* addirittura a 101, *Hercules* ha anch'esso deluso. Nella battaglia di Natale contro i titoli suddetti, la Disney combatterà con un titolo considerato molto a rischio: il suo lungometraggio per il '98 è *Hua Mulan*, ispirato a una leggenda cinese del II secolo avanti Cristo. Magari sarà bellissimo, ma sulla carta è un titolo che «non chiama», come si dice in gergo. Invece il primo cartoon della Dreamworks acchiappa una moda che in questo momento, almeno in Europa, spopola: quella dell'antico Egitto, naturalmente filletto alla luce di una storia che non invecchia mai come quella di Mosè (scelta che si deve, probabilmente, all'ebreo Spielberg). Il film ha richiesto l'imprimatur di 360 leader religiosi, si compone di 1192 inquadrature (per 90 minuti di proiezione) di cui ben 1180 elaborate al computer. Le voci, nell'edizione americana, sono di attori celebri come Val Kilmer, Ralph Fiennes, Sandra Bullock, Jeff Goldblum, Michelle Pfeiffer, Danny Glover, Steve Martin, Helen Mirren. Spielberg ha messo in campo tutta la sua potenza di fuoco e potete scommetterci fin d'ora: *Il principe d'Egitto* sarà un trionfo.

Alberto Crespi

SPERIMENTAZIONI Nuova formula da stasera su Italia 1

Moby's, giornalismo e fiction

Il caso Soffiantini sarà in parte ricostruito con attori. Poi toccherà al caso Moro.

ROMA. Moby's riveduto e corretto: da stasera parte un numero zero, dedicato al caso Soffiantini, in cui Santoro e la sua squadra sperimentano una nuova formula d'inchiesta televisiva. Ovvero il «docudrama», parola sdrucchiata che raccoglie in sé il documentario e la teatralizzazione (dall'immancabile inglese «documentary» e «drama»). Un mix, insomma, di realtà e fiction, interventi di cronaca con spezzoni di immagini vere e filmati con attori che ricostruiscono varie sequenze della vicenda.

A dire il vero, non proprio una novità, visto che il genere è largamente utilizzato in America, è di gran moda in Francia e anche in Italia è stato saggiato in vario modo da alcune trasmissioni, dal *Chi l'ha visto* di Donatella Raffai ai recenti «gialli» ripresi dalla cronaca e ri-contati dallo scrittore Carlo Lucarelli in *Mistero blu*. E allora dov'è la novità? Sembra che nella tendenza, per dirla con un'altra parola in voga, che Santoro fiuta nell'aria e coglie sul nascere: accattivarsi l'inte-

resse di una platea svogliata dai troppi talk-show e dalle sedute verità che più verità non se ne può (più) e ritrovare una verva narrativa che stimoli la lettura o la rilettura dei grandi fatti di cronaca.

Per la sua natura «integrativa», il docudrama effettivamente si presta bene in casi complessi, la cui ricostruzione solo verbale (interviste o commenti) perde d'efficacia (e soprattutto di presa sull'audience) in tempi lunghi. La cronaca-novella, invece, stuzzica il desiderio sottile in ogni spettatore di sentirsi narrare una storia, e mette i riflettori su punti strategici per aprire parentesi di commento o - come dice Santoro presentando il programma - di sollevare quelle domande che non sono state poste. Il problema è come lasciare omogeneo il racconto tenendo distinguibili fiction e realtà. Il metodo seguito dalla puntata zero (in onda stasera su Italia 1 alle 23) è quello di far interagire un giornalista (vero: Sandro Ruotolo) come raccordo



Il gruppo inglese Massive Attack

La band di Bristol presenta ad Amsterdam il nuovo cd. Un salto in avanti per il «trip-hop»

La dura Inghilterra dei Massive Attack

AMSTERDAM. Il Milkveg è il sogno di uno squatter, non torinese ma olandese. È uno stabile occupato a due passi dal centro di Amsterdam, trasformato con la complicità dell'amministrazione pubblica in uno spazio multimediale «alternativo», con sale per concerti, film, dance parties. Ed è lo spazio che i Massive Attack hanno scelto per offrire in anteprima, dal vivo, il loro sofferto, lungamente atteso, e splendido terzo album: *Mezzanine*, titolo curioso che spicca in copertina sull'immagine ributtante e inquietante della testa ingrandita di un insetto (uno scarafaggio?). Uscirà nei negozi venerdì 17 aprile.

I nostri non sono evidentemente superstiti. Ma sono geniali, più di quanto non avessero già rivelato i loro due dischi precedenti (*Blue Lines* e *Protection*), che pure hanno segnato la nascita di un genere, quello che presto sarebbe stato chiamato «trip-hop», e di una tendenza profondamente anti-Novanta che investe la dance e la musica elettronica di un sguardo malinconico (Melankolic è infatti il nome della loro etichetta discografica) e inquieto.

Sulla pista del Milkveg i ragazzi ondeggiavano al ritmo ipnotico della musica, in un clima favorito dalle visite ai coffee-shop (dove si può fumare legalmente hashish e marijuana), si lasciano andare al pulsare del basso che ti rimbomba nel ventre, si lasciano carezzare da una

«Atari Phunk», l'ultima dance in un libro

Se il «trip-hop» entra nella sua maggiore età col nuovo album dei Massive Attack, il mondo della dance elettronica continua comunque a muoversi, mutare, riciclare. A ritmi rapidissimi. Si chiama «Big Beat» l'ultima tendenza, nata, tanto per cambiare, in Inghilterra; mescola sound elettronico a ritmi e campionamenti jazz, punk, funk, disco, techno, di tutto, l'importante è che il risultato finale sia una bella scossa energetica perché questa, chiaramente, è musica da consumare ai rave e in discoteca. Una mappa ricca, divertente, molto bene informata, di tutto quanto si agita in questa scena l'ha tracciata il dj e giornalista Andrea Lai nel libro «Atari Phunk» (Castelvecchi, 126 pp., 16mila lire). Dai Chemical Brothers ai Daft Punk, ai Propellerheads, uno dei gruppi del momento, che si divertono a riscoprire la voce di Shirley Bassey e flirtare con le musiche da film di serie B anni Sessanta. E c'è anche chi rilegge la mitologia «Mod» di quegli anni immergendola in un turbine di «hardcore jumble carbootechnodisco», come i Bentley Rhythm Ace. Ma attenti, sono tutti nomi che tra qualche settimana potrebbero essere già «vecchi». Perché il Big Beat, dice Lai, «è un ragazzo che cambia, molto più rapidamente del mondo che lo circonda. Ma non se ne preoccupa».

[A.L.]

delle più belle voci reggae del Regno Unito, quella di Horace Andy, complice di lunga data dei Massive, che in *Angel* fa a pugni con l'assalto sonico della chitarra elettrica. È questo il segnale più forte che arriva dal nuovo album, quasi una rivoluzione in casa Massive Attack: l'irruzione in scena della chitarra elettrica (e dell'ex chitarrista dei Blue Aeroplanes), accanto al basso, alla batteria, a strumenti per così dire «veri», che danno corpo, fisicità, nuove durezze, al suono già così morbidamente (e morbosamente) dark che è il marchio di

fabbrica del gruppo di Bristol.

Con *Mezzanine* Dj Mushroom, Daddy G. e 3D, i tre giovani dj e manipolatori elettronici attorno a cui ruota il collettivo Massive, dimostrano che per il «Bristol sound» un'evoluzione è possibile. E non è l'incubo sonoro di Tricky, o le raffinatezze dei Portishead, è qualcosa che sta oltre, che trova il suo senso in questo mondo alienato, ai limiti della paranoia, che emerge da brani come *Group 4*, storia di un guardiano notturno, chiuso nella sua esistenza di solitudine e turni di lavoro, o in *Inertia*

Creeps, quadro agghiacciante di rapporto di coppia quando anche la voglia di comunicare è finita. Perché non c'è consolazione, nel mondo dei Massive: non ci troverete l'ottimismo sociale della nuova Inghilterra di Tony Blair.

Anche nella scelta dei loro «complici», i Massive seguono il cuore, raramente la tendenza (gli è capitato infatti di collaborare con Madonna, e di partecipare, con esiti diversi, alle colonne sonore di *Batman il ritorno*, *The Fan*, *Welcome to Sarajevo*). Per questo nuovo disco hanno arruolato la voce di sirena di Liz Frazer, musa dei Cocteau Twins, che canta in *Teardrop*, prossimo singolo, e in *Black Milk*. Ed è stato davvero duro, al concerto di Amsterdam, il compito di Sara Jay di sostituirla (la Frazer aspetta un bambino), ma la giovane vocalist nera si è rifatta con una grande versione di *Unfinished Symphony*, il brano di maggior successo del repertorio Massive. Prima di loro si sono esibiti i giovanissimi Alpha, anche loro di Bristol, che per la Melankolic hanno inciso l'album d'esordio *Come from Heaven*, e Lewis Parker, appena 20enne ma già con una solida reputazione nel rap inglese, che farà da dj per la tournée dei Massive. Da *Angel* a *Rising*, passando per vecchi successi come *Karmacoma* e *Spying Glass*, il concerto è un soprassalto di emozione, un viaggio nel buio che si chiude nell'esplosione catarattica di *Mezzanine*, nel muro travolgente di chitarre e loops. E non è stato che un assaggio. I Massive Attack saranno il 5 maggio a Milano, il 6 a Roma, il 7 a Napoli, il 9 a Modena e il 10 a Pordenone.

Alba Solaro

Anna Di Lellio

I.A.C.P. Provincia di Bologna
Piazza della Resistenza, 4 - Bologna
40122 - Tel. 051/292111 - fax 051/292658

Avviso di aggiudicazione lavori

(Legge 19/03/90 n. 55 art. 20)

L'istituto rende noto che è stata esposta una licitazione privata per l'affidamento dei lavori relativi all'adeguamento normativo di impianti elettrici, principalmente nelle parti comuni in n. 58 edifici siti in Bologna, in ottemperanza al disposto dell'art. 7 della legge n. 46/1990.

Lotto 1033, con il criterio del prezzo più basso mediante offerte solo in ribasso ai sensi dell'art. 21 della legge 11/02/94 n. 109 e successive modificazioni e integrazioni. Imprese invitate alla gara: n. 42. Imprese partecipanti alla gara: n. 28. Impresa aggiudicataria: Compagnia Tecnologie Ferroviarie IMES SpA di Manfredonia (Fg) per l'importo complessivo offerto di L. 1.316.853.836 a misura, IVA esclusa. L'avviso integrale di gara esposita sarà pubblicata sul B.U.R. della Regione Emilia Romagna in data 15/04/1998.

Il Responsabile del Procedimento

Ing. Vincenzo Cosmi

Il Presidente: Dott. Marco Giardini

Questo avviso è nella banca dati: www.infopubblica.com

I.A.C.P. Provincia di Bologna
Piazza della Resistenza, 4 - Bologna
40122 - Tel. 051/292111 - Fax 051/292658

Avviso per estratto di gara esposita

(Legge 19/03/90 n. 55 art. 20)

L'istituto rende noto che è stata esposta una licitazione privata per l'affidamento dei lavori murali e da artigiani diversi occorrenti alla costruzione di n. 12 alloggi in Comune di Pianoro (Bo) - Lotto 960/R - con le modalità di cui all'art. 21, legge 11/2/1994 n. 109 e successive modificazioni ed integrazioni.

Imprese invitate alla gara: n. 55. Imprese partecipanti alla gara: n. 14. Impresa aggiudicataria: Scavolo Leodoro Michele di Termoli (Cb) per l'importo di aggiudicazione di L. 1.406.193.750 a corpo, IVA esclusa. L'avviso integrale di gara esposita sarà pubblicata sul B.U.R. della Regione Emilia Romagna in data 15/04/1998.

Il Responsabile del Procedimento

Ing. Vincenzo Cosmi

Il Presidente: Dott. Marco Giardini

Questo avviso è nella banca dati: www.infopubblica.com

VIAGGIO
IN PERSIA

(MINIMO 15 PARTECIPANTI)

Partenza da Roma il 14 maggio - il 18 giugno - il 2, 9 e 30 luglio - 6 agosto - 3 settembre e 8 ottobre

Trasporto con volo di linea

Durata del viaggio 8 giorni (7 notti)

Quote di partecipazione maggio e giugno lire 2.900.000

2 e 9 luglio - 3 settembre - 8 ottobre lire 3.020.000

30 luglio e 6 agosto lire 3.200.000

Supplemento partenza da altre città lire 200.000

Visto consolare lire 70.000

L'itinerario: Italia/Teheran - Kerman (Bam) - Shiraz (Persepoli) - Isfahan - Teheran/Italia

La quota comprende: Volo a/r, le assistenze aeroportuali a Roma e all'estero, i trasferimenti interni in aereo e in pullman privati, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 4 stelle (3 stelle a Kerman), la pensione completa, gli ingressi alle aree archeologiche, le visite guidate previste dal programma, l'assistenza delle guide locali iraniane, un accompagnatore dall'Italia.



MILANO - Via Felice Casati, 32
Tel. 02/6704810 - 6704844 - Fax 02/6704522
E-MAIL: L'UNITA.VACANZE@GALACTICA.IT